



Casa della memoria della resistenza e della deportazione

Descrizione del progetto.

La *Casa della memoria* trova la sua collocazione nell'ex Municipio in via Cap. Laiolo, dove si trovano anche la Biblioteca comunale ed il museo sulla vita e le opere di Davide Lajolo.

Il percorso museale della *Casa della memoria* ha come filo conduttore il rapporto tra il mondo contadino, la Resistenza e la deportazione politica e civile, integrandosi con i percorsi realizzati con il progetto Interreg "I sentieri della libertà" e il Museo multimediale *Una finestra sulla storia* allestito nella Sinagoga di Asti.

Sull'ampio terrazzo antistante ai locali, verrà presentata, su pannelli da esterno, la situazione dell'economia contadina degli anni quaranta con dati statistici, antropologici, geografici e morfologici, così da rappresentare la realtà economica e sociale dei paesi caratterizzati dalla piccola proprietà contadina e attraversati direttamente dalla guerra civile dopo l'8 settembre 1943.

I temi caratterizzanti della *Casa della memoria* sono:

- 1) l'estraneità della guerra propria della cultura contadina;
- 2) la scelta di autodifesa di quei giovani che prendono le armi per proteggere le proprie case e il proprio territorio;
- 3) l'alleanza che si stabilisce tra la popolazione e le formazioni partigiane;
- 4) le strategie nazifasciste per il controllo del territorio;
- 5) la deportazione e le sue memorie.

La guerra sarà presentata nella sua complessità, utilizzando, oltre alla documentazione partigiana, anche quella dei reparti militari e degli organismi politico-amministrativi fascisti e tedeschi.

La *Casa della memoria* verrà allestita con installazioni, oggetti, strutture tecnologiche e pannelli di grafica, per offrire al visitatore suggestioni ed elementi di conoscenza degli eventi rappresentati.

Accanto alla documentazione storica raccolta dall'Israt, verranno utilizzati brani tratti dai libri autobiografici di Davide Lajolo, Carlo Lajolo e Natale Pia, brani di letteratura resistenziale (Beppe Fenoglio, Gigi Monticone, Pietro Chiodi, Nuto Revelli, Cesare Pavese, Italo Calvino...) e testimonianze sul legame tra il movimento partigiano e la popolazione, sulle peculiarità di una Resistenza di collina.

Per visitatori, studiosi, insegnanti e studenti saranno disponibili volumi, banche-dati, materiali di approfondimento su supporto informatico, filmati e documentari da consultarsi e visionare presso la soprastante Biblioteca comunale.

Il progetto di allestimento prevede il seguente percorso tematico:

Terrazzo:

Bacheche in legno con grafica che illustrano:

- la vita nelle campagne del Piemonte collinare del primo Novecento;
- il fascismo nell'Astigiano: dallo squadristico al consenso
- il prezzo pagato dalle campagne alle guerre fasciste: dal mito dell'Impero all'8 settembre

1^ SALA

Dedicata alla nascita e lo sviluppo del movimento partigiano astigiano, all'esperienza della repubblica dell'Alto Monferrato dell'autunno 1944 e al rastrellamento dell'inverno 1944-1945.

Una particolare attenzione è rivolta alle strategie di gestione e di controllo del territorio sia da parte delle formazioni partigiane sia da parte dell'occupante tedesco.

- Nell'angolo a destra della porta, prima della finestra, una postazione video con filmati dell'epoca sulla quotidianità della resistenza e immagini di partigiani
- Sulla finestra pannelli di grafica
- Nell'angolo opposto un pannello di grafica con i dati sul movimento partigiano piemontese ed astigiano
- Sulla parete di destra: **ritratti e immagini partigiane**
- Sul **leggio** centrale presentazione a schede (fotografie e testi brevi) delle diverse repubbliche artigiane (Carnia, Ossola, Montefiorino, Alba, Tortonese, Alto Monferrato....)
- Sulla parete di sinistra: **touch screen** con una serie di documenti sulla nascita e lo sviluppo del movimento partigiano in provincia di Asti.
- Sulla parete opposta alla finestra **proiezione** con visualizzazione di cartine che descrivono la storia della repubblica partigiana (comuni coinvolti, sedi dell'amministrazione, presidi vari sul territorio) e del rastrellamento nazifascista, inteso come appendice di un più ampio rastrellamento che interessa, tra l'ottobre ed il dicembre 1944, la parte settentrionale della Toscana, parte della Liguria, della Lombardia e dell'Emilia Romagna (dislocazione ed avanzata delle truppe, combattimenti, scontri, fine della Repubblica partigiana).
- **Audio:** lettura dei passi più significativi della relazione tedesca del rastrellamento ("Operazione Koblenz")

CORRIDOIO: LA TANA

Il corridoio riproduce la tana:

- i visitatori (a gruppi di 5-7 per volta) entrano nella tana,
- le pareti sono di polistirolo ricoperto di sabbia, che il tufo
- la tana è chiusa da fascine, da cui filtra periodicamente il fascio di luce di una torcia
- un audio dall'alto riproduce i rumori esterni, le voci dei contadini che aiutano e quelle dei rastrellatori che cercano i partigiani ed infine scoprono il loro nascondiglio.

INGRESSO

Un pannello con grafica nasconde la porta di uscita della *tana* e contemporaneamente fa da guida ai visitatori per l'accesso nella sala 1.

Sulle pareti pannelli con testi e dati sull'internamento militare italiano dopo l'8 settembre 1943.

2^ SALA

Dedicata alla deportazione nei lager di partigiani, antifascisti, renitenti e civili

- Sulla parete di destra **touch screen** con le schede biografiche dei deportati astigiani e relative foto o immagini di libri editi con le loro testimonianze

- Sulla parete in fondo **proiezione** del filmato realizzato con testimonianze di deportati astigiani, interviste, letture di loro pubblicazioni o memoriali, sulla traccia de *La vita offesa* (impostazione tematica: *l'arresto, il viaggio, l'arrivo, la violenza, la spersonalizzazione, la fame, la quotidianità, il lavoro, i sogni, la liberazione, il ritorno, il difficile inserimento, ecc.*)
- nei vani della parete di sinistra una vetrinetta con oggetti e/o immagini retroilluminate ed una finestra con pannello di grafica
- al centro un leggio, simile a quello della prima sala, su cui vi sono, da un lato, disegni del campo di Mauthausen realizzati da Eo Bussano e, dall'altro, foto e schede informative sui lager in cui sono stati deportati gli arrestati nell'Astigiano
- la finestra è oscurata da un pannello di grafica con una foto di deportati
- ai lati della finestra due pannelli con riproduzione di testimonianze scritte e foto dei lager

IL LAGER

Uscendo sul terrazzo, ci si porta nell'ultima sezione del Museo: il *lager*

Si accede al vagone ferroviario del trasporto al campo

- nella parete di destra è collocato un finestrino con un video ed immagini di campagna che scorrono, dando il senso del viaggio e illuminando l'ambiente,
- la parte di sinistra è "a specchio", di un plexiglass particolare che riflette in modo non troppo definito le persone che sono nella carrozza, raddoppiando la sensazione dello spazio e dell'affollamento,
- Si esce dal vagone attraverso una porta scorrevole che riproduce lo sportello del carro merci,

Si accede ad un corridoio:

- sulla sinistra la riproduzione del forno crematorio
- sulla destra la finestra aperta sulla baracca con immagini di deportati e dei letti a castello

Passando accanto al forno si torna all'aperto, alla libertà.